

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Una moderna epopea sportiva rigorosamente al femminile – **sabato 20 aprile alle 20.30** – con **"Perdifiato / L'incredibile storia di Alfonsina Strada, l'unica donna a correre il Giro d'Italia"**, uno spettacolo di e con **Michele Vargiu**, con i contributi di **Giulio Federico Janni, Amanda Ricci, Laura Garau e Alice Melloni**, per la regia di **Laura Garau**, produzione di **Teatro Tabasco e MeridianoZero**, per ricordare la figura della ciclista emiliana, detentrica di numerosi record su pista. *«Vi farò vedere io se le donne non sanno stare in bicicletta come gli uomini»*: parole di **Alfonsina Morini Strada**, campionessa italiana delle due ruote in un'Italia degli inizi del Novecento, dove il ciclismo era ancora considerato uno "sport per soli uomini". **"Perdifiato"** è un monologo *«energico e appassionato»* ispirato alle imprese di una donna nata nella provincia italiana, innamorata delle biciclette fin da bambina e dotata di un uno spiccato talento per le due ruote, che dopo aver stabilito il record mondiale di velocità femminile nel 1911 e aver partecipato al Grand Prix di Pietroburgo e al Giro di Lombardia, esattamente un secolo fa, nel 1924 si iscrisse al Giro d'Italia. La pièce racconta *«una storia di passione e di lotta, di muscoli e respiri spezzati»*, nel segno della parità e dell'emancipazione femminile, contro i pregiudizi e gli stereotipi di una società patriarcale, rievocando le difficili tappe di una gara lunga più di tremilacinquecento chilometri, in cui la ciclista attira l'attenzione e suscita l'entusiasmo del pubblico: **"Perdifiato"** disegna il ritratto di *«una donna che corre in volata contro il maschilismo e il pregiudizio. Fino all'ultimo respiro»*.

Il pathos di un'antica tragedia riletta in chiave contemporanea – **sabato 4 maggio alle 20.30** – con **"Why Clitemnestra, why?"** de **L'Effimero Meraviglioso** in collaborazione con **l'Alessandra Corona Performing Works** di New York, con un'intensa **Miana Merisi** nel ruolo dell'eroina del mito, con (in video) i danzatori **Alessandra Corona e Guido Tuveri** (con la partecipazione di Federico Giaime Nonnis) e la voce fuori campo di **Luigi Tontoranelli**, per la regia di **Maria Assunta Calvisi**: la storia della regina, sposa e assassina di Agamennone, sovrano di Micene e capo degli eserciti greci nella guerra di Troia, rivive sulla scena in un'opera multimediale, in cui si fondono teatro e danza, musica e poesia. Una drammatica confessione, in forma di monologo, spiega un delitto compiuto "per amore" nella pièce tratta da **"Clitemnestra o del crimine"**, uno dei racconti racchiusi in **"Fuochi"** di Marguerite Yourcenar, con inserti dall'**"Agamennone"** di Ghiannis Ritsos: il fuoco della passione arde nello sguardo della protagonista, carnefice e vittima in una vicenda fatta di tradimenti, di solitudine e di desiderio. *«Esiste un solo uomo al mondo: il resto, per ogni donna, non è che un errore o un malinconico surrogato»* afferma Clitemnestra e l'incontro con colui che incarna il sogno delle antenate si trasforma in destino ineludibile. *«La tragedia greca si fa magma vitale e prende forma problematica e aperta nelle parole della Yourcenar che suggeriscono nuove suggestioni e nuovi percorsi anche tortuosi e sorprendenti»* – sottolinea la regista **Maria Assunta Calvisi** –. *«Clitemnestra è un personaggio universale e contemporaneo, percorre il nostro presente, è vivo oggi come ieri»*.

Un'antologia di racconti e canzoni d'amore – **sabato 18 maggio alle 20.30** – con **"Sotto Voce"**, concerto-spettacolo ideato, scritto e interpretato da un'istrionica **Rossella Faa**, apprezzata e eclettica cantante e compositrice, attrice e performer, protagonista sulle note della chitarra di **Giacomo Deiana** e del contrabbasso di **Angelo Nicola Cossu**, suoi compagni di viaggio in questa esplorazione degli incerti confini del sentimento più universale. Variazioni sul tema, fra parole e note, con il nuovo progetto dell'artista di Masullas, che propone la sua personalissima, e ironica, visione dell'amore tra riflessioni e confessioni, storie emblematiche e utili suggerimenti per affrontare le tempeste della vita ma soprattutto i capricci del cuore. **Rossella Faa** indaga le contraddizioni dell'animo umano e la chimica delle emozioni, nel susseguirsi delle varie fasi, dall'innamoramento, magari con il classico coup de foudre, alle (quasi) inevitabili incomprensioni e delusioni, fino al disincanto, in una sorta di *«apprendistato di questo sentimento chiamato "Amore" che – come afferma l'artista – più che un sentimento, sembrerebbe una sindrome complessa e*

*articolata, fatta di batticuori, confusioni, bagliori improvvisi, ricordi e sensi di colpa. (Se poi ci aggiungi gli ormoni la frittata si fa da sé)». "Sotto Voce" è un originale e coinvolgente divertissement teatral musicale, un excursus tra grammatica dei sentimenti e regole dell'attrazione per ragionare sui "sintomi" e sugli effetti collaterali delle passioni e prendere almeno idealmente le distanze da quello che gli antichi consideravano un dio, Eros, armato di frecce, al cui dolce "veleno" è quasi impossibile resistere. Meglio (sor)riderci su.*

Il TsE di Is Mirrionis a **Cagliari** ospita anche corsi e stages, oltre a rassegne e festivals, con spettacoli e concerti, proiezioni cinematografiche, mostre e incontri, e una serie di iniziative culturali rivolte al quartiere e alla città: in programma, oltre agli spettacoli della **Stagione di "Teatro Senza Quartiere" 2023-2024**, anche il **Laboratorio Permanente** sulle **"Tecniche di Non Recitazione"** diretto da **Stefano Ledda** per attori e allievi attori oltre al progetto **"MonologArte"** a cura di **Stefano Ledda**, incentrato sul lavoro sul personaggio in pièces "per voce sola", con incontri settimanali e esito scenico finale al TsE.

Riparte dal TsE il progetto **"Sardegna 2023-2024 – Rovinarsi è un Gioco"** a cura del Teatro del Segno, per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico attraverso la forza espressiva e comunicativa delle arti della scena, con lo spettacolo **"GAP / Gioco d'Azzardo Patologico – rovinarsi è un gioco"** di e con **Stefano Ledda**, sulla storia emblematica di un giocatore di videopoker, con matinées per le scuole e recite serali per un pubblico adulto e per le famiglie, oltre agli incontri con esperti, psicologi e operatori dei SERD, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare specialmente le generazioni più giovani sulle insidie celate dietro un "innocuo passatempo" che può indurre, in determinate circostanze, una forma di "dipendenza" come una vera e propria droga.

Nel **mele di giugno** spazio a una nuova edizione di **"Teatro e Marmellata"**, la rassegna dedicata a giovanissimi e famiglie organizzata dal **Teatro del Segno** con la direzione artistica di Stefano Ledda che comprende anche laboratori a misura di bambine e bambini, mentre già dalla primavera il TsE ospita le prove di **"Mommotti"**, una nuova produzione dal libro di **Teresa Porcella**.

## IL PROGETTO

Il TsE – spazio "ritrovato" e palcoscenico aperto alla città – è il fulcro di un **progetto** pluriennale di **"teatro sociale"**, nato con l'idea di offrire un'alternativa e un'opportunità agli abitanti del quartiere e in particolare alle giovani generazioni: un riuscito "esperimento" culturale, capace di intercettare e valorizzare risorse e talenti e insieme di rispondere a istanze e problemi, affrontando argomenti delicati e complessi come il gioco d'azzardo patologico e il fenomeno sempre più diffuso delle truffe ai danni degli anziani. L'arte della rappresentazione come sintesi del reale e proiezione dell'immaginario, capace di dar corpo ai sogni (e agli incubi) del mondo contemporaneo, con un palcoscenico "pulsante" di emozioni trasfigurate in parole, suoni e visioni e un luogo d'incontro e confronto parte integrante della vita culturale e sociale della comunità.

Tra le incertezze del presente, ma guardando al futuro: il progetto pluriennale **"TEATRO SENZA QUARTIERE/ per un quartiere senza teatro"** proseguirà per un altro quinquennio, in virtù della proroga della convenzione che affida lo storico cineteatro parrocchiale di Sant'Eusebio, ora divenuto TsE, al Teatro del Segno fino al 2026. Un teatro "abitato" che pure nei mesi difficili della pandemia, sempre nel rispetto delle regole e delle distanze, con uso di mascherine e sanificazioni, ha ospitato prove e allestimenti, rigorosamente "a porte chiuse", e la nascita della nuova creazione del Teatro Tages.

La **Stagione di "Teatro Senza Quartiere" 2023-2024** si inserisce nel progetto pluriennale **"TEATRO SENZA QUARTIERE/ per un quartiere senza teatro" 2017-2026** a cura del **Teatro del Segno** con la direzione artistica di Stefano Ledda – in collaborazione con la **Parrocchia di Sant'Eusebio di Cagliari** e con il patrocinio e il sostegno dell'**Assessorato della**

**Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna e dell'Assessorato alla Cultura e Spettacolo del Comune di Cagliari, e con il contributo della Fondazione di Sardegna.**

Fondamentale l'apporto di partner e sponsor privati, a partire dal main sponsor **IMOBILIANDO** di Roberto Cabras che sostiene l'intero progetto quinquennale, come dell'azienda **Fratelli Argiolas** carpenteria metallica, grazie alla quale sono stati realizzati alcuni degli adeguamenti tecnici del palcoscenico e del teatro e il partner tecnico **DUBS Organizzazione Tecnica per lo Spettacolo** di Bruno Usai.

Il progetto "**TEATRO SENZA QUARTIERE/ per un quartiere senza teatro**" 2017-2026 vede in prima fila, accanto al Teatro del Segno, il Comitato la Casa del Quartiere – Is Mirrionis, La compagnia Salvatore della Villa, La Parrocchia di Sant'Eusebio, il Teatro Tages, La Cooperativa Passa Parola, Il Teatro Impossibile, La società Cooperativa Tazenda, l'Accademia Internazionale della Luce, il Baracco Teatro dei burattini, l'Associazione Culturale Musicale Orchestra da Camera "Johann Nepomuk Wendt", la Compagnia dei Ragazzini di Cagliari diretta da Monica Zuncheddu, e il CeDAC (Centro Diffusione Attività Culturali) che organizza il Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo in Sardegna.

La compagnia:

Il **Teatro del Segno / Laboratorio di Produzione Teatrale** nasce – il 12 Gennaio 2009 – dall'esigenza dei suoi fondatori e del direttore artistico Stefano Ledda, di dirigere in maniera più spiccata la propria produzione artistica e la propria attività didattica verso il teatro sociale e verso interventi mirati alla diffusione della cultura teatrale.

Il Teatro del Segno è una **compagnia professionale di produzione**, un gruppo aperto ai diversi aspetti dell'espressività che ricerca attraverso la sperimentazione di percorsi creativi diversi, il segno scenico indispensabile alla comunicazione dell'emozione e del senso.

Il Teatro del Segno cura progetti come "*Rovinarsi è un Gioco*" e "*Senza Fiato*" e organizza, oltre alla Stagione di "**Teatro Senza Quartiere**" e alla rassegna "**Teatro e Marmellata**" al TsE, il **Festival "Percorsi Teatrali"** a Santu Lussurgiu e il **Festival "Palcoscenici d' Estate"** ad Allai, in collaborazione con "**Intersezioni / rete di festival senza rete**" a cura di **Fed.It.Art. Sardegna**.